UILTEC
Tessile Energia Chimica

A cura di Paolo Baroncini
GdL SSA UILTEC

# “LA SANIFICAZIONE”
# INDICAZIONI PER RLS UILTEC

# Le norme

## LA DOCUMENTAZIONE DI UTILE RIFERIMENTO

# LA NORMATIVA COLLEGATA

## D. M. 7/7/1997 n.274 e D.L. 31/1/2007 n.7

**OPERATORI ALLA SANIFICAZIONE**

L'attività di **pulizia**, **disinfezione**, **disinfestazione**, **derattizzazione** e **sanificazione** è stata disciplinata dalla **Legge 25 gennaio 1994 n.82**, con una duplice finalità:

1- preservare la **salute** dei **cittadini** e **lavoratori** in generale;
2- preservare, in particolare, la **salute dei lavoratori del settore**.

Come da Direttive e protocolli emanati in occasione dell'Emergenza Covid-19, che riportano il termine «sanificazione», **questa attività è regolamentata dal Decreto Ministeriale 7 luglio 1997 n.274 e dal Decreto Legge 31 gennaio 2007 n.7.**

# LA NORMATIVA COLLEGATA

## D. M. 7/7/1997 n.274 e D.L. 31/1/2007 n.7

**Ciò è dovuto al fatto che le attività in questione comportano l'utilizzo di agenti chimici potenzialmente dannosi per la salute degli operatori, per la salute dei normali frequentatori degli ambienti sanificati e per l'impatto sull'ambiente.**

**Su questi aspetti, con il Decreto 274/1997, il legislatore ha previsto l'abilitazione alle imprese in possesso di requisiti tecnico professionali ritenuti idonei a eliminare o minimizzare l'impatto sulle persone e sull'ambiente derivato dall'attività.**

**Dieci anni dopo, con il D.L. n.7 del 31/1/2007 quest'obbligo vige per le sole attività di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione.**

# LA NORMATIVA COLLEGATA

## D.L. 31/1/2007 n. 7 (Decreto Bersani)

### Art. 10. Misure urgenti per la liberalizzazione di alcune attività economiche

**Comma 3**. Le **attività di pulizia e disinfezione**, di cui al **Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 7 luglio 1997, n. 274** […], sono soggette alla **sola dichiarazione di inizio attività** […] da presentare alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente, e **non possono essere subordinate a particolari requisiti professionali, culturali e di esperienza professionale** […]. Resta salva la **disciplina vigente per le attività di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione** ed in ogni caso le **attività professionali** di cui al presente comma possono essere **esercitate solo nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di tutela del lavoro e della salute** ed in particolare del **Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626**, e successive modificazioni, e della **normativa in materia di smaltimento dei rifiuti speciali o tossici**.

# LA NORMATIVA COLLEGATA

## I nuovi Decreti Covid-19 e il Protocollo

La complicata decretazione d'urgenza del periodo relativo al Covid-19, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 1 marzo 2020, per la prima volta si prevedeva l'obbligo di sanificazione degli ambienti di lavoro.

In tema di sanificazione, con il DPCM del 4 marzo 2020 si riprende quanto già indicato dal Ministero della Salute nel Decreto del 2 febbraio 2020.

Ovvero sono previsti, interventi per disinfettare tutti i luoghi pubblici e quelli frequentati da più persone, come i posti di lavoro, mantenendo le buone pratiche di pulizia e un livello di igiene che si dovrebbe avere normalmente, dove le norme, le modalità e i prodotti dipendono dalle singole attività.

Il 14 marzo inoltre, Sindacati e Imprese con il Governo hanno firmato un Protocollo a tutela dalla salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro non sanitari.

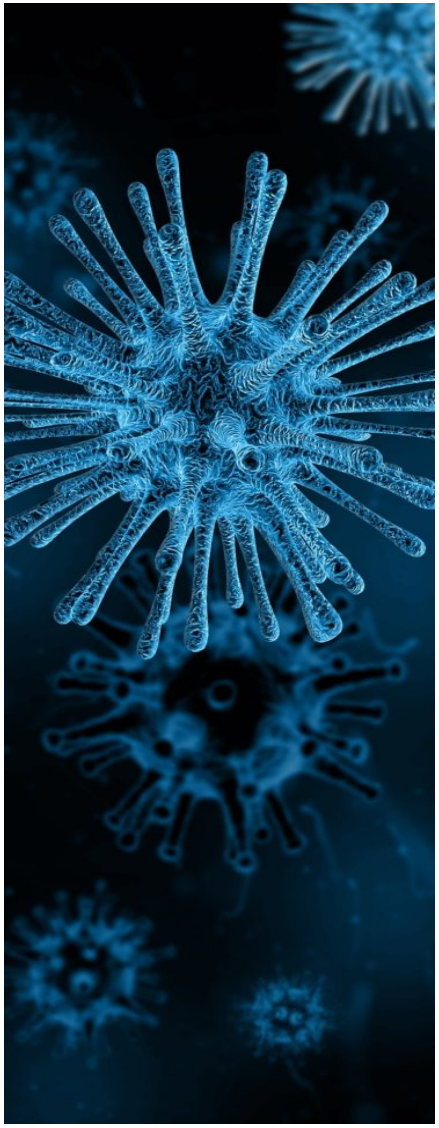
Si tratta di un accordo, che si traduce in un impegno da parte dei datori di lavoro, dove è specificato che l'azienda «assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica di locali, ambienti, postazioni di lavoro e aree comuni e di svago».

# Attività di sanificazione

# LA STRATEGIA COLLEGATA

# COVID-19 LA CAPACITA' DI «TRASFERIMENTO»

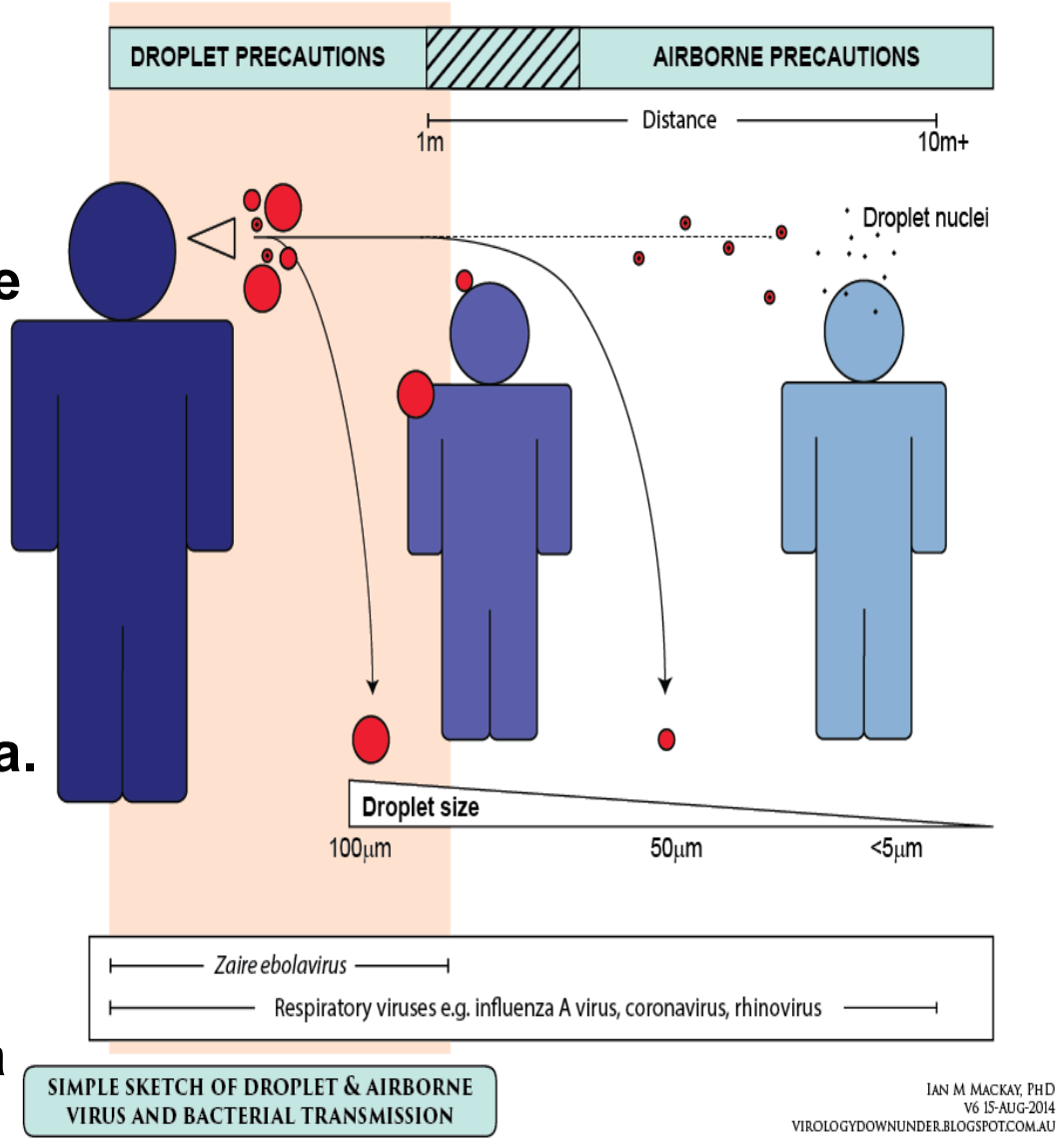
## L'Epidemiologia: il fattore R0



Ogni malattia infettiva ha un tasso di trasmissibilità (Rzero): quando **R0 è uguale a 1 significa che in media una persona ne contagia un'altra**; quando **R0 è inferiore a 1 la malattia progressivamente si estingue**. Il ceppo di **influenza** che causò la «**spagnola**» del **1918** (una terribile pandemia che, nel complesso, infetterà quasi mezzo miliardo di persone e provocherà **cinquanta milioni di morti**), aveva un **R0 di 1,8**. L'R0 del virus che causa la **COVID-19** all'inizio era stato stimato a **2,4** dai ricercatori dell'Imperial College, anche se secondo altri studi **potrebbe essere arrivato a 5,7**. Questo significa che, in assenza di misure di contenimento, **COVID-19 si propaga in maniera molto rapida** e **capillare**. Peraltro i **pazienti positivi sono più contagiosi nei primi giorni dell'infezione**, quando sono **asintomatici** o presentano **sintomi lievi**.

# COVID-19 COME SI TRASMETTE

È noto come la trasmissione avvenga attraverso le goccioline (droplet) che vengono prodotte e diffuse nell'ambiente mentre parliamo, tossiamo, starnutiamo. Se queste goccioline vengono a contatto con le mucose di una persona (per esempio quelle della bocca, degli occhi o del naso), direttamente o perché trasportate dalle mani, il virus può introdursi nell'organismo e causare la malattia.




Le goccioline da 100 micron (µm) rimangono sospese nell'aria per poco tempo, sono in grado di percorrere una distanza breve circa inferiore a 1 metro mentre, via via che diminuiscono di dimensione (50µm) , possono raggiungere i 2 metri.

# COVID-19 COME SI TRASMETTE

## Il veicolo di contagio

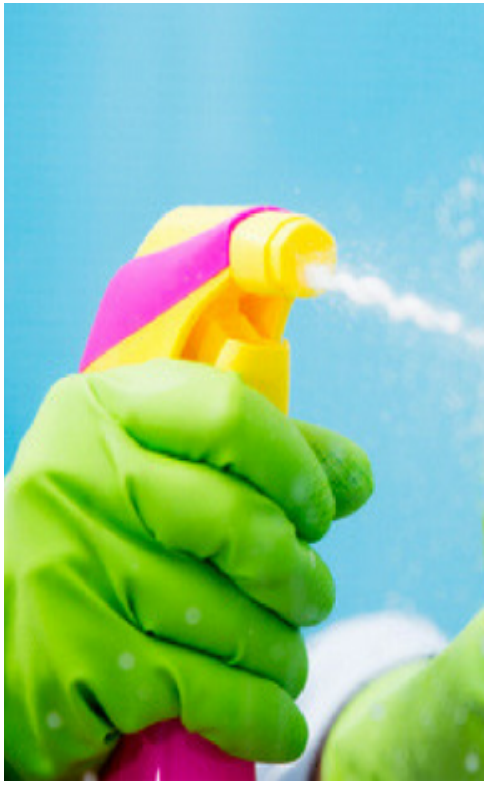
Il virus usa i fluidi organici come elemento di trasmissione e di sua protezione:

- I droplets, o aerosol, sono piccole gocce di saliva di varie dimensioni, quelle derivate da starnuti o colpi di tosse sono piuttosto grosse, mentre nella normale condizione del parlare o respirare la loro dimensione massima è orientativamente 100µm e va rimpicciolendo sino a sparire, lasciando il virus «nudo»;
- Il virus, una volta uscito dalle vie aeree, si può installare nella parte lipidica protettiva della pelle (biofilm), soprattutto in quello relativo alle mani, nel gesto istintivo del soggetto, quando si tocca il naso, o il viso, e poi lo trasporta sulle superfici toccate dalle stesse mani.

Finché il virus rimane «all'umido», cioè protetto da acqua o grasso, può restare vitale per molto tempo, ovvero da qualche ora (nella saliva) a qualche giorno (nel biofilm) quindi, al fine della sanificazione, è necessario intervenire sulle superfici che si prestano ad essere «punti di contatto», principalmente tutti i posti dove si posano le mani, scrivanie, tastiere, pulsantiere, leve, maniglie e molto altro ancora in uso comune e collettivo.

# COME SI FA LA SANIFICAZIONE

## La bonifica preventiva e periodica



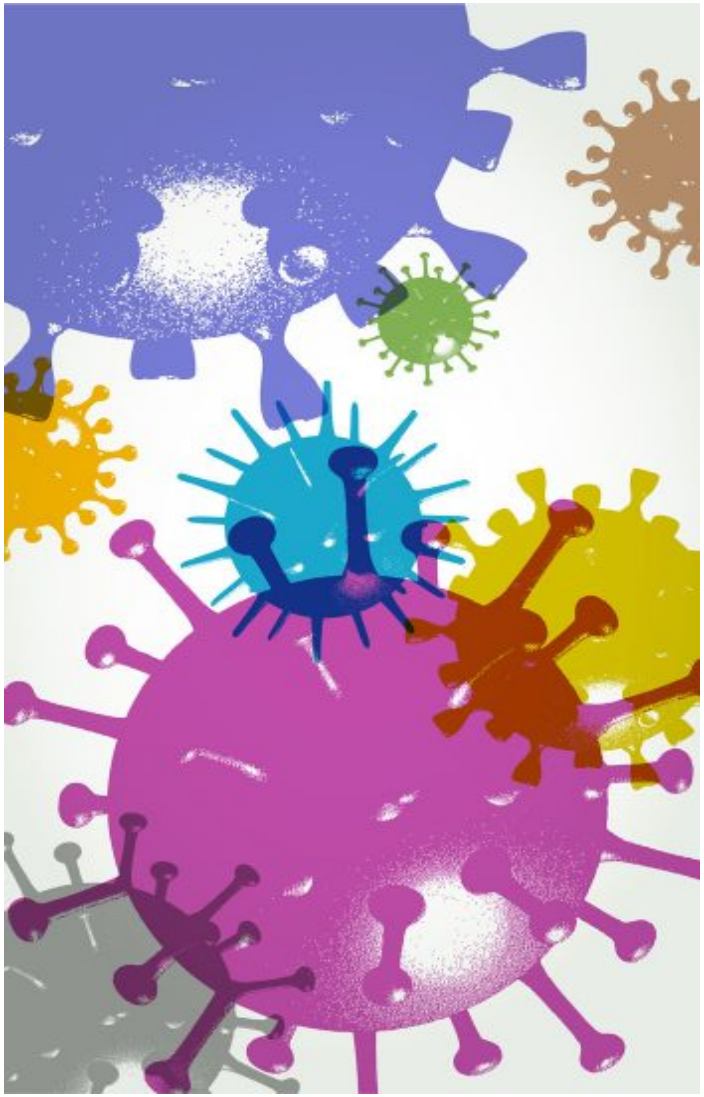
**Prima di poter decontaminare un ambiente, bisogna strofinarlo.**

Sulle mani umane ci sono agglomerati di germi e batteri che si annidano nella parte lipidica della pelle, chiamati biofilm, che possono resistere ai disinfettanti ma non, per esempio, all'alcol o alla detersione del sapone in quanto, con la funzione di tensioattivo, scioglie il grasso e quindi anche la protezione dei microorganismi che vi si annidano. Per questo, spruzzare un disinfettante su una superficie non lo renderà automaticamente pulito perché è necessario prima disgregare e assorbire il biofilm.

Oltre alla pulizia quotidiana è necessario procedere a una vera e propria bonifica preventiva, che diventerà periodica (con cadenza che cambia secondo la frequenza di contatto), indispensabile per riavviare in condizioni di sicurezza sia per il personale lavoratore, sia per i clienti, fornitori e qualsiasi altra persona possa accedere nell'area dell'azienda.

# COME SI FA LA SANIFICAZIONE

## La resistenza temporale del Covid-19



Secondo uno studio tedesco, il Coronavirus ha una **sopravvivenza variabile**: se "protetto" dalle **goccioline di saliva** o **muco** può **resistere** più a lungo rispetto a quando si trova su una **superficie sterile**.
La **carica infettiva** dei virus che appartengono alla famiglia dei coronavirus può **perdurare fino a 9 giorni**, in condizioni ambientali di **alta umidità** e **bassa temperatura**, come ricordato dal **Decreto del Ministero della Salute del 22 febbraio 2020**. Comunque, in **ambiente lavorativo**, mediamente **non si va oltre qualche ora**. La **frequenza della sanificazione**, in ogni caso, non è indicata in modo esplicito, perché, appunto, **dipende dal tipo di lavoro**.

# COME SI FA LA SANIFICAZIONE

## Sanificazione e pulizie periodiche e ordinarie

Le **SANIFICAZIONI** devono essere ripetute con una **periodicità variabile**, dove **maggiore** è il **rischio infettivo**, **maggiore** sarà la **frequenza** con cui si deve operare (le **superfici toccate di frequente** vanno **pulite subito**, come alle casse dei supermercati).

La **PULIZIA ORDINARIA** e la **SANIFICAZIONE ORDINARIA** vanno **programmate** in base al **tipo di ambiente** e di **utenza**, ad esempio alla presenza di casi positivi che possono aver contaminato l'ambiente o meno.
Richiedere alle Imprese di pulizia il rilascio di un **certificato** (un **dettagliato rapporto sul lavoro svolto**) al termine dell'intervento, non è previsto dalla Legge, ma è utile per conservare una traccia e **dimostrare** di aver effettuato un **intervento a regola d'arte**, in caso di controllo o monitoraggio.

# COME SI FA LA SANIFICAZIONE

## Le sostanze efficaci contro il Covid-19

**Nel caso del Coronavirus, è fondamentale che la sanificazione sia fatta con prodotti dalle proprietà virucide.**

**Le sostanze che abbattono il Covid-19 negli ambienti chiusi e negli spazi pubblici, sono prevalentemente: disinfettante, alcool, acqua ossigenata, ipoclorito di sodio.**

**Ogni ambiente va sanificato in base all'uso che se ne farà.**

**Le superfici orizzontali e verticali su cui è più necessaria la sanificazione sono i metalli, la plastica, gli infissi, le maniglie, le porte, il vetro, la carta e il cartone, i pavimenti e le pareti.**

**Molto pericolosi sono gli ambienti chiusi, con poco ricambio di aria, come per esempio gli ascensori e i locali di piccole dimensioni.**

# COME SI FA LA SANIFICAZIONE

## Cosa igienizzare

Tocca ai **Datori di Lavoro** **provvedere** a proprie spese alla sanificazione rivolgendosi ad **imprese di pulizia specializzate** (ci sono incentivi ministeriali).
Va garantita la **pulizia** a fine turno e la **sanificazione periodica di tastiere**, **schermi touch**, **mouse** con **adeguati detergenti** in **uffici** e **reparti produttivi**.
Occorre inoltre igienizzare **spogliatoi**, **locali mensa** e le **tastiere dei distributori di snack**.

# COME SI FA LA SANIFICAZIONE

## I prodotti sanificanti «fatti in casa»

La Circolare n. 5443 del Ministero della Salute, spiega nel dettaglio, agli addetti come procedere per le superfici ovvero, in sunto, dopo una pulizia accurata «sgrassante», si procede con l'applicazione, mediante l'utilizzo di panni monouso e atomizzatori, dei disinfettanti «home made», in concentrazione variabile a seconda della superficie da trattare, che possono essere:

- IPOCLORITO DI SODIO (0,1-0,5% - l'Amuchina, per esempio, si può autoprodurre con 5lt di acqua, 100gr di sale grosso e 50ml di ipoclorito di sodio);
- ETANOLO (62-71%, l'alcol);
- PEROSSIDO DI IDROGENO (0,5%, ovvero l'acqua ossigenata).

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa dispositivi di protezione individuale, da smaltire dopo l'uso.

# COME SI FA LA SANIFICAZIONE

## Impianti di condizionamento

Secondo l'ANIP (Agenzia Nazionale Imprese di Pulizia), sono importantissimi la qualità ed il trattamento dell'aria che viene immessa negli ambienti, con una vera e propria bonifica delle condotte aerauliche (impianti di ventilazione, areazione e condizionamento).

- Il primo passo da fare è, se necessario, valutare l'impianto ed effettuare tamponi per conoscere la presenza di cariche batteriche/virologiche presenti.
- Il secondo passo è quello di sanificare le UTA (Unità Trattamento Aria) e tutte le condotte, intervenendo con gli aspiratori e la sanificazione generale dell'impianto.

Comunque questo intervento andrebbe fatto spesso, anche in condizioni di normalità, per mantenere l'aria che respiriamo sempre con una bassa carica batteriologica.

# COME SI FA LA SANIFICAZIONE

## La sanificazione in caso di positività

Nel caso di presenza di una persona positiva al Covid-19 in azienda, il Protocollo impone di attenersi alle disposizioni della Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

Le stanze e le superfici devono essere prima pulite con acqua e detergenti comuni, dopo ripassate con candeggina, oppure alcool sulle superfici che si danneggiano con candeggina.

Il locale dev'essere ventilato durante l'uso delle sostanze chimiche. Il personale deve sempre utilizzare DPI idonei (maschere, occhiali, visiera, camici, tute, scarpe e guanti).

Poi vanno pulite con molta attenzione le superfici che si toccano di più: muri, porte, finestre, servizi igienici. Eventuali tende, asciugamani e altri tessuti devono essere lavati a 90 gradi con il detersivo o, in acqua più fredda aggiungendo candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio.

Infine, il luogo di lavoro in cui si è verificata la positività deve restare chiuso per almeno 24 ore.

# COME SI FA LA SANIFICAZIONE

## Il trattamento per il Clostridium

**Il miglior programma di sanificazione applicabile, sicuramente abbastanza potente da uccidere il Covid-19 è quello per il «Clostridioides difficile», anche conosciuto come «Clostridium difficile», è un batterio appartenente alla famiglia Clostridiaceae, è patogeno per l'uomo e difficilmente eliminabile dalla maggior parte dei disinfettanti.**

**Il Coronavirus è molto più debole, perché dotato di pericapside, che nella scala dei microrganismi è il più facile da eliminare.**

**Quindi, un'impresa di sanificazione che si presenta con questo programma fornisce maggiori garanzie di efficacia.**

# DPI

# LA PROTEZIONE INDIVIDUALE

UILTEC
Tessile Energia Chimica

# LA PROTEZIONE INDIVIDUALE

## DPI specifici

Ogni **incarico di pulitura** richiede almeno **Dispositivi di Protezione**, tra cui **tuta** e **maschera filtrante a protezione chimica**, **occhiali a tenuta** e/o una **visiera** nonché due paia di guanti, che possono essere anche sigillati ai polsi con nastro. Questi dispositivi vanno individuati (DVR - DUVRI) dall'**Azienda incaricata alla sanificazione** in quanto devono essere idonei al **contenimento del rischio in funzione delle sostanze e attrezzature utilizzate valutate nell'ambiente operativo.**

# LA PROTEZIONE INDIVIDUALE

## DPI specifici

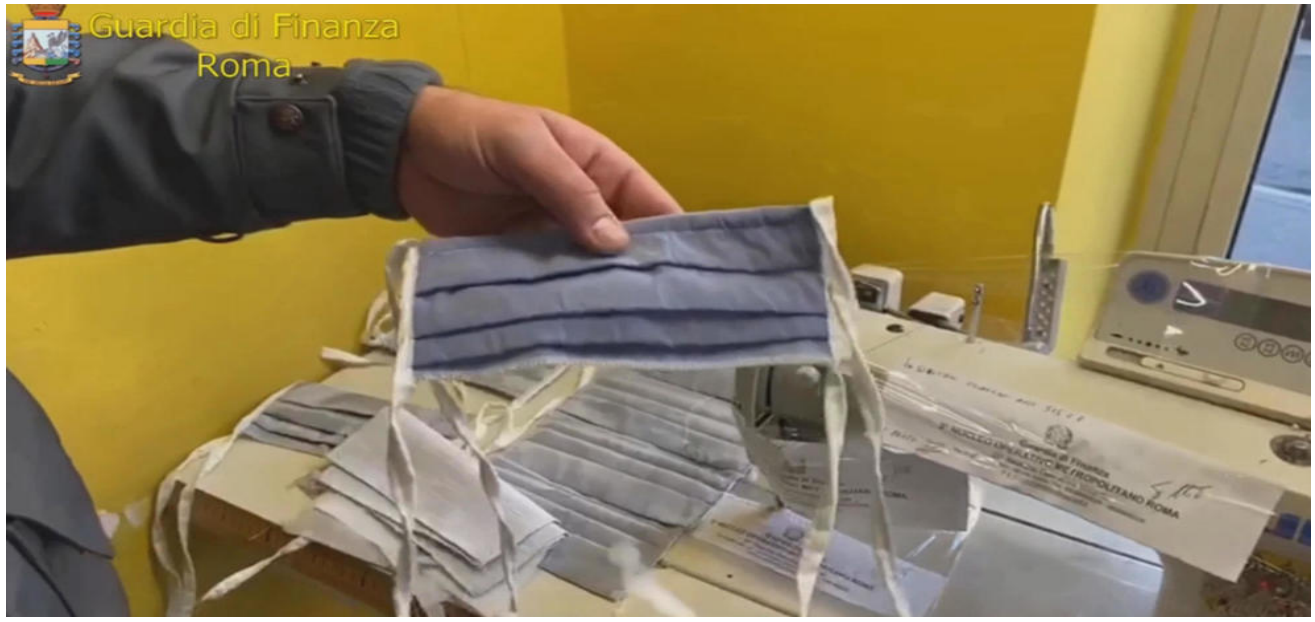
**Per tutti i DPI utili al contenimento del rischio batteriologico in capo agli operatori addetti alla pulizia e/o sanificazione degli ambienti di lavoro e/o attrezzature (protezione del corpo, occhi, viso, apparato respiratorio, arti superiori e inferiori), si può accedere alle indicazioni date nel Manuale dedicato al Rischio Batteriologico, posto nella cartella «I Colori della Sicurezza» al link:**

https://www.uiltec.it/aree-tematiche/salute-e-sicurezza/ssa-uiltec poi «clicca per scaricare» e accedendo al numero 8, si va alle pagine da 20 a 24

# LA PROTEZIONE INDIVIDUALE

## Mascherine per uso non professionale

L'**Istituto Superiore di Sanità**, nella conferenza stampa sull'andamento dell'epidemia tenuto l'8 maggio 2020, **riferendosi all'uso non professionale** (per esempio all'aperto, negli uffici, corridoi o altro), ha dato il via libera alla **realizzazione delle mascherine di protezione fatte in casa**. A livello di popolazione generale quello che viene raccomandato è che le **mascherine** devono essere **multistrato** e devono avere la **stoffa a trama fitta** (almeno 120 fili di trama/ordito per $cm^2$).



# LA PROTEZIONE INDIVIDUALE

## La matematica del contagio

### Il rapporto tra l'indice di infettività RO e l'uso di mascherine

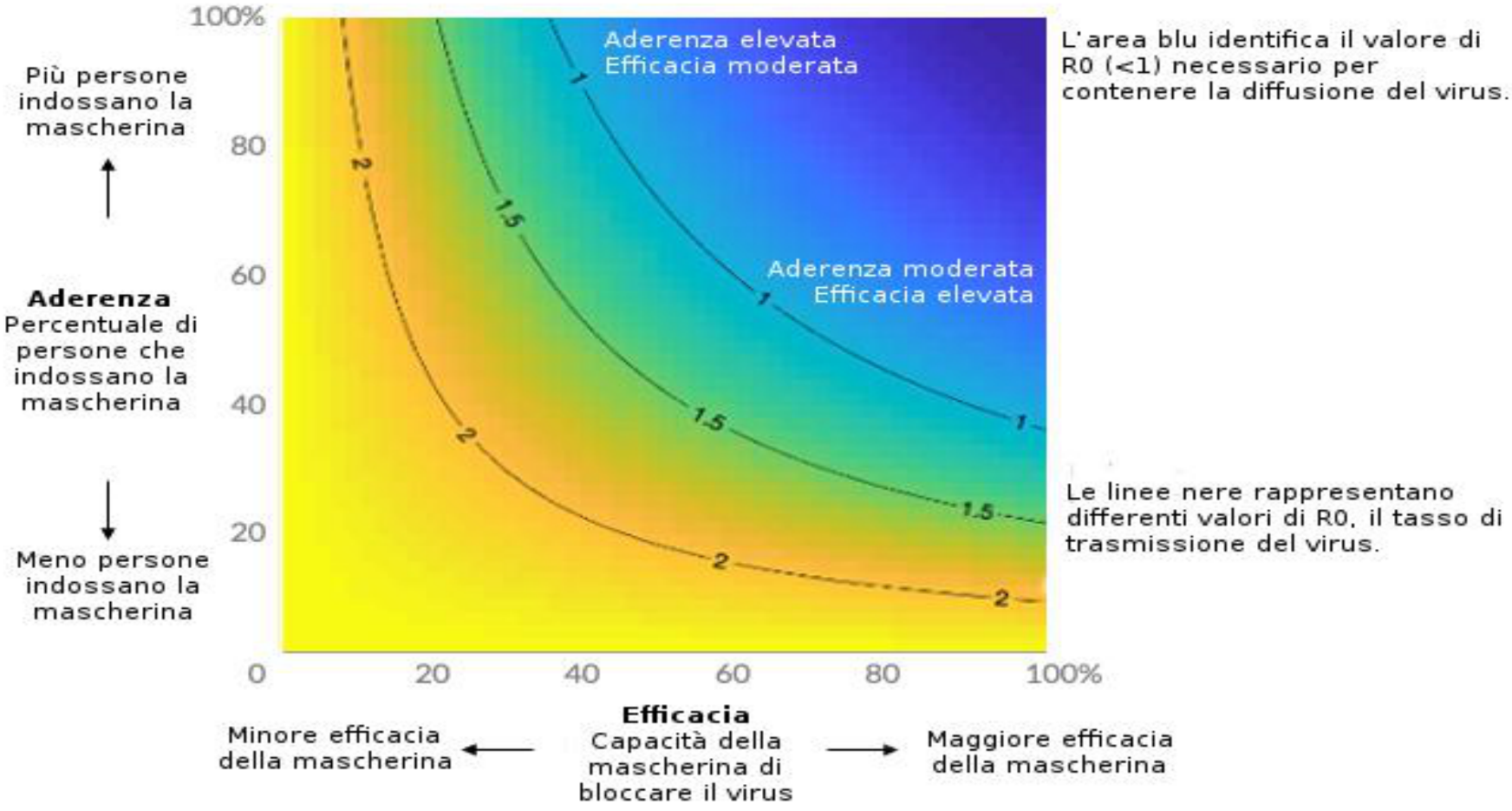



***Figura 1.*** *Impatto su R0 dell'utilizzo della mascherina in relazione alla sua efficacia e al grado di aderenza della popolazione. I colori indicano i valori di R0 a partire da 2.4.*

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

e …BUONA GIORNATA